

COMITATO ESECUTIVO

Deliberazione n. **67**
del **26/10/2023**

Oggetto PERCORSO METODOLOGICO PER L'ISTITUZIONE DI UN PAESAGGIO NATURALE SEMINATURALE PROTETTO NELL'AREA DEL TORRENTE RODANO IN COMUNE DI REGGIO EMILIA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 50, 51 E 52 DELLA LEGGE REGIONALE 17 FEBBRAIO 2005, N.6 - APPROVAZIONE.

In data 26/10/2023 alle ore 12:00 nella sede dell'Ente, convocato dalla Presidente ai sensi dell'art. 19 dello Statuto e dell'art. 7 della L.R. 24/2011 e smi, si è riunito il Comitato Esecutivo.

All'appello risultano:

SERRI LUCIANA	PRESIDENTE	Presente
GALLI GIOVANNI	COMPONENTE	Presente
MAGNANI PAOLO	COMPONENTE	Presente
LAGAZZI IACOPO	COMPONENTE	Presente
BARTOLINI CASSANDRA	COMPONENTE	Presente

Partecipa il DIRETTORE FIORAVANTI VALERIO, che provvede alla redazione del presente verbale.

Accertata la validità dell'adunanza, SERRI LUCIANA in qualità di PRESIDENTE ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando il Comitato Esecutivo a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

Si accerta, in via preliminare, la presenza dei pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e smi.

La proposta in oggetto come di seguito riportata viene approvata con 5 voti favorevoli e 0 voti contrari espressi in forma palese. Vi sono 0 astenuti.

Partecipa alla riunione MARA GOMBI in rappresentanza della Comunità del Paesaggio naturale e seminaturale protetto Collina reggiana - Terre di Matilde.

La seduta si svolge in videoconferenza.

Il Comitato Esecutivo

RICORDATO che la Regione Emilia-Romagna con la Legge Regionale 24/2011 e smi ha disposto la riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti di Rete Natura 2000 attraverso la definizione di cinque macroaree territoriali con caratteristiche omogenee, fra le quali la Macroarea per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, amministrata dall'omonimo Ente di gestione, comprendente territori situati nelle province di Modena, Reggio Emilia e Parma;

CONSTATATO che il Comitato Esecutivo dell'Ente:

- con propria deliberazione n. 42 del 29/06/2023 ha provveduto alla nomina del Direttore nella persona dell'Arch. Valerio Fioravanti;
- con propria Deliberazione n. 10 del 09/03/2015 ha provveduto all'approvazione dello Statuto dell'Ente;

RICHIAMATA la delibera di Comitato Esecutivo n. 1 del 20/03/2023 avente per oggetto *"Insediamento del Comitato Esecutivo, elezione del Presidente"* ;

PARTECIPA alla presente seduta di questo Comitato, senza diritto di voto, la sig.ra Mara Gombi, Assessore del Comune di Canossa (RE), in rappresentanza della Comunità del Paesaggio naturale e seminaturale protetto Collina reggiana - Terre di Matilde;

VISTA la delibera di Comitato Esecutivo n. 40 del 27/05/2022 avente per oggetto *"Regolamento per la disciplina del funzionamento del Comitato Esecutivo - Approvazione"* ;

Premesso che:

Il Parco del Rodano e complessivamente l'area agricola e naturale posta ad est del Comune di Reggio Emilia è, dalla fine degli anni '80, al centro di studi e progetti indirizzati alla sua tutela delle sue caratteristiche naturali, paesaggistiche, agronomiche e storico culturali attraverso modalità simili ai progetti di tutela e valorizzazione definiti nel PTPR.

Che con atto di G.C. del Comune di Reggio Emilia n. 26 del 01.02.2011 la Giunta Comunale ha approvato un Documento di indirizzo del programma di rigenerazione urbana "Parco del Rodano - Il paesaggio tra le Acque Chiare e il Mauriziano" e dello schema di percorso partecipato avente ad oggetto il "Parco del Rodano Il paesaggio tra le Acque Chiare e il Mauriziano".

Con tale Atto la Giunta ha approvato il Programma di Rigenerazione urbana "Parco del Rodano – il paesaggio tra le Acque Chiare e il Mauriziano" configurandolo come un processo di trasformazione strutturale e funzionale che partendo dalle competenze specifiche dell'ambito fluviale strategico del Rodano, che ha teso ad attribuire a tale ambito una nuova specializzazione e conseguentemente una più forte identità;

i contenuti e le modalità di lavoro del Programma di Rigenerazione Urbana "Parco del Rodano – il paesaggio tra le Acque Chiare e il Mauriziano", illustrate all'interno di un apposito Documento di Indirizzo, si sono poi sviluppate schematicamente secondo tre componenti:

- 1 COMPONENTE STRATEGICA_IDEA: è la componente orientata alla ideazione di uno scenario di sviluppo condiviso e alla conseguente definizione degli obiettivi, delle azioni da perseguire e degli indicatori per verificare i risultati ottenuti.
- 2 COMPONENTE ORGANIZZATIVA_STRUMENTI: è la componente volta alla definizione delle risorse da impiegare in termini di: soggetti coinvolti, strumenti da mettere in campo, tempi, fasi e

mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei progetti.

- 3 COMPONENTE STRUTTURALE_PROGETTO: è la componente cui spetta il compito di tradurre lo scenario di sviluppo in scelte progettuali e in un disegno urbano, attraverso la redazione del piano operativo: cornice di riferimento e coordinamento all'interno della quale prenderà corpo in maniera integrata il sistema dei singoli progetti pubblici e privati

obiettivo del programma era che, a fronte di una percezione di un ambito territoriale disomogeneo e sommatoria di luoghi distinti (il Mauriziano, la zona delle Acque chiare, il San Lazzaro ecc) che si sviluppano lungo il corso del Rodano, il programma intendeva invece rafforzare l'identità di questi luoghi e garantirne una piena fruibilità da parte dei cittadini e di valorizzarne le peculiarità naturali, agricoli storico-culturali, in modo da conferire riconoscibilità al sistema parco.

Con lo stesso Atto la Giunta ha poi approvato lo schema di percorso partecipato avente ad oggetto il "Parco del Rodano - il paesaggio tra le Acque Chiare e il Mauriziano", sintesi di due diversi percorsi, entrambi finalizzati a coinvolgere gli stakeholder e i cittadini nell'ambito del programma di valorizzazione dell'area del Rodano;

Considerato inoltre che:

Che atto della G.C. n. 152 del 15.09.2017 il Comune di Reggio Emilia sottoscriveva un Accordo di fiume per la valorizzazione dei rii del Mauriziano tra l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale - in intesa con la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Reggio Emilia, i Comuni di Reggio Emilia e di Albinea, l'ARPAE Emilia-Romagna, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, IREN spa, l'Istituto di istruzione superiore Antonio Zanelli e l'associazione "Il Gabbiano".

l'area del bacino del parco del Rodano – Mauriziano rientrata tra le azioni prioritarie del Comune di Reggio Emilia già a partire dagli anni '90, poi riconfermate dal Piano del Verde di Reggio Emilia, approvato il 29/7/2008, ribadito nel programma di rigenerazione urbana avviato nel 2010, esteso su un'area di 4.000.000 di mq, con un percorso partecipato insieme ai cittadini, enti ed associazioni e più recentemente parte del Progetto Ducato Estense finanziato dal ministero dei Beni e delle Attività culturali e Turismo (Mibact), tramite il quale si è intervenuto anche nella riqualificazione e valorizzazione della Reggia di Rivalta, oltre che sulla Passeggiata settecentesca;

l'area del bacino del parco del Rodano – Mauriziano riveste dunque per il Comune di Reggio Emilia un'importante valenza strategica, a partire dalla scala di quartiere a quella cittadina e fino a quella di area vasta, si ripercuote sulla qualità urbana e più in generale la qualità della vita, tramite la sperimentazione di pratiche di innovazione sociale attraverso il coinvolgimento diretto e la collaborazione dei cittadini nella progettazione; attraverso la rete ecologica e dei parchi fluviali – il parco del Mauriziano è incastonato nel parco del Rodano e a sua volta parte del sistema della Cintura verde di Reggio Emilia - nonché della viabilità storica da riqualificare (in particolare la Via Emilia) e di quella ciclabile e delle green way;

L'Accordo di Fiume, siglato nel 2017, ha come asse portante il torrente Rodano ad i suoi affluenti, un sistema idrico che fa perno sul Parco del Mauriziano in quanto zona in cui si raccolgono tutte le acque dei canali e rii del bacino del Rodano. La proposta intendeva mettere a punto un accordo fra diversi soggetti presenti sul territorio che, per competenza amministrativa o altro titolo e vocazione, erano interessati alla valorizzazione del territorio stesso o di una sua componente e ad assumersi responsabilità e ruoli finalizzati al raggiungimento di obiettivi condivisi. L' Accordo, oltre che agli Enti pubblici competenti, si rivolgeva in modo particolare ai soggetti portatori di interessi generali come le associazioni di volontariato, di rappresentanza, i singoli cittadini, imprese o comunque soggetti imprenditoriali che operano sul territorio;

Sul territorio d'interesse, oltre agli Enti competenti, risultava particolarmente attiva l'Associazione "Il Gabbiano", nota all'Amministrazione Comunale, in quanto, fin dal 2011, ha collaborato in un contesto di rigenerazione urbana (delibera di G.C. 2286/26 del 1/2/2011) diretta a sviluppare obiettivi partecipati sul Mauriziano, come la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio storico e identitario della casa colonica e delle sue pertinenze; senza dimenticare la cura condivisa del verde presente in loco o il progetto di Fattoria

di animazione ambientale, come da Delibera di G.C. n° 2236/21 del 29 gennaio 2013);

L'Accordo di Fiume quindi traeva origine e si sviluppava partendo, quindi, da una attività di formazione ambientale iniziata dall'associazione "Il Gabbiano" nell'ambito della realizzazione della "Fattoria di animazione ambientale del Mauriziano", diventata oggetto di convenzione con il Comune di Reggio Emilia e condivisa poi con altri soggetti presenti sul territorio come il CEAS Multicentro/Servizio Ambiente, Musei Civici, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Università degli studi di Modena e Reggio, Dipartimento di Scienze della Vita, Eutopia Rigenerazioni Territoriali, Tuttinbici. L'associazione "Il Gabbiano" ha proposto di implementare questa attività e di mettere a sistema il lavoro svolto proponendo un'attività di gestione e sperimentazione territoriale;

di conseguenza, Il Gabbiano era stato identificato, direttamente dall'Ente Promotore dell'Accordo (Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale), come referente sussidiario;

Valutato che:

la Regione Emilia-Romagna ha introdotto i Paesaggi naturali e seminaturali protetti con la Legge Regionale del 17.02.2005, n. 6, "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree Naturali protette e dei Siti della Rete Natura 2000" sono aree con presenza di valori paesaggistici diffusi, d'estensione anche rilevante e caratterizzate dall'equilibrata interazione di elementi naturali e attività umane tradizionali in cui la presenza di habitat in buono stato di conservazione e di specie, risulti comunque predominante o di preminente interesse ai fini della tutela della natura e della biodiversità;

che all'art 2 della Legge Regionale si prevede che:

- a) per "sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete natura 2000", di seguito denominato "sistema regionale", i territori che richiedono una pianificazione ed una gestione ambientale specifica e coordinata con il restante territorio per potere garantire il mantenimento in buono stato di conservazione degli ecosistemi naturali e seminaturali ivi presenti e la ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi degradati;
- b) per "Aree naturali protette", di seguito denominate "Aree protette", i territori sottoposti alla disciplina speciale dettata dalla Legge. 394 del 1991 e dalla presente legge;

configurandosi quindi un regime speciale di tutela e salvaguardia di tali aree che assumono così maggiore valore ambientale, paesaggistico e naturale;

che successivamente all'art. 5 della medesima legge vengono individuate le finalità per cui vengono istituite tali aree e di conseguenza un 'sistema regionale di aree protette', che concorrono al perseguimento delle finalità della legge, anche in relazione alle specifiche caratteristiche dei relativi contesti e così definite:

- a) conservazione delle specie animali e vegetali autoctone e degli habitat naturali e seminaturali con particolare riferimento a quelli rari o minacciati, mantenimento della diversità biologica, preservazione delle caratteristiche paesaggistiche presenti, valorizzazione delle specificità culturali, storiche ed antropologiche tradizionali;
- b) ricerca scientifica in campo naturalistico multi e interdisciplinare, sperimentazione, educazione ambientale, formazione;
- c) promozione sociale, economica e culturale delle popolazioni residenti;
- d) recupero, ripristino e riqualificazione degli ambienti naturali e degli assetti paesaggistici, storici e culturali degradati;
- e) utilizzazione sostenibile delle risorse naturali anche attraverso il mantenimento e la valorizzazione di produzioni agricole e della pesca tipiche e di qualità;
- f) valorizzazione dell'area a fini ricreativi e turistici compatibili.

Che al Capo IV della Legge vengono normate le regole per l'istituzione delle aree naturali protette e semi-

protette, regole che prevedono in specifico quanto segue:

- 1 All'istituzione dei Paesaggi naturali e semi-naturali protetti provvedono gli Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità su proposta dei Comuni territorialmente interessati, in coerenza con la presente legge e con il Programma regionale di cui all'articolo 12, anche sulla base di processi partecipativi delle comunità interessate.
- La Giunta regionale, sentita la Commissione assembleare competente, valuta le proposte di istituzione dei paesaggi naturali e semi-naturali protetti non compresi nel Programma regionale vigente verificandone la coerenza con gli altri strumenti di programmazione e pianificazione nonché la sostenibilità finanziaria sulla base di appositi accordi tra gli enti territorialmente interessati, e autorizza gli Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità alla loro istituzione.
- 2 Contenuti minimi della proposta d'istituzione dei Paesaggi naturali e semi-naturali protetti sono:
 - le finalità;
 - la perimetrazione;
 - gli obiettivi gestionali specifici;
 - le misure di incentivazione, di sostegno e di promozione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche del territorio.

Che l'Ente Parchi ha previsto nei propri strumenti ufficiali di programmazione per il triennio 2023/2025 e in particolare nel vigente Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio 2023/2025, l'avvio del percorso per l'istituzione del "Paesaggio naturale e seminaturale protetto del torrente Rodano e rii del Mauriziano".

Considerato ancora che:

- in uno specifico incontro tra i componenti dell'Accordo dei Rii del Mauriziano, di cui al punto precedente, si è deciso di valutare la possibilità di procedere con la definizione di una proposta di istituzione di un Paesaggio Naturale Semi-naturale protetto che includesse l'area oggetto dell'accordo stesso e prosegua fino al termine del corso del t. Rodano;
- che l'Ente Parchi Emilia Centrale si è reso disponibile sia a presentare la candidatura alla Regione Emilia-Romagna sia, qualora la proposta venisse accolta, a divenire, su mandato di tutti gli Enti reggiani che si riconoscono e si riconosceranno in questa iniziativa, ente gestore dell'area, così come previsto dalla stessa Legge Regionale e in specifico gli artt. 51 e 52;
- pertanto lo stesso gruppo di enti ha elaborato una prima proposta metodologica per la definizione della proposta del Paesaggio Naturale Semi-naturale protetto del t. Rodano che comprende tutti gli strumenti richiesti dalla legge per la sua istituzione e gestione e in particolare:
 - l'inquadramento normativo e tecnico dei paesaggi naturali semi-naturali protetti;
 - una proposta di paesaggio protetto per il t. Rodano all'interno dell'attuale quadro conoscitivo
 - i contenuti della proposta per l'istituzione del PNSP del T. Rodano, con specificazione delle finalità, perimetrazione, obiettivi gestionali specifici e delle misure di incentivazione, di sostegno e di promozione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche del territorio;
 - il ruolo degli enti e i passaggi successivi, con particolare riferimento all'avvio di un percorso di partecipazione tra tutti gli attori interessati perché ricadenti all'interno dell'area o perché interessati, per propria missione istituzionale, a fare parte del progetto. Tale percorso si snoderà a partire dall'approvazione del presente atto e, presumibilmente, fino al termine dell'anno in corso per poi giungere alla redazione di un nuovo documento 'Proposta di istituzione di un paesaggio naturale semi-naturale protetto nell'area del Torrente Rodano in Comune di Reggio Emilia', ai sensi degli artt. 50, 51 e 52 della L.R. n.6/2005;

- che tale percorso, dalla progettazione alla realizzazione e conclusione, sarà gestito dal Servizio Partecipazione, con riferimento alle prassi contenute nel Regolamento per i Laboratori di cittadinanza;

che tutti questi contenuti sono documentati all'interno della proposta metodologica denominata: "*Percorso metodologico per l'istituzione di un paesaggio naturale semi-naturale protetto nell'area del Torrente Rodano in Comune di Reggio Emilia*", ai sensi degli artt. 50, 51 e 52 della L.R. n.6/2005", allegato alla presente Deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Considerato che gli obiettivi, modalità organizzative e metodologia di lavoro proposti per lo sviluppo del progetto, allegato e parte integrante del presente atto, sono condivisi e perseguiti da parte dell'Ente Parchi, ma anche dall'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia per le motivazioni esposte in premessa e per essere formalmente parte del gruppo di enti che ha dato vita a questa proposta nell'ambito della collaborazione che discende dall'Accordo del Patti dei Rii del Mauriziano, di cui alle premesse;

che l'Ente Parchi e l'Amministrazione comunale di Reggio Emilia, oltre ad altri enti firmatari dell'Accordo di fiume, sottoscriveranno e adotteranno, nelle proprie sedi, il documento allegato alla presente Deliberazione, dando vita quindi a un gruppo di progetto interistituzionale.

Acquisito il parere di regolarità tecnica da parte del Direttore e del Responsabile del Servizio Strumenti di gestione della AA.PP., Conservazione della Natura, Ricerche e Monitoraggi;

Visti:

il D.lgs. n.267/2000 e s.m.i.;

la L.R. n. 6/2005 e s.m.i.;

la L.R. 24/2001 e s.m.i.

Con voti unanimi palesemente espressi

d e l i b e r a

- (1) di approvare il documento di "*Percorso metodologico per l'istituzione di un Paesaggio naturale e seminaturale protetto nell'area del Torrente Rodano in Comune di Reggio Emilia ai sensi degli artt. 50, 51 e 52 della Legge regionale 17 febbraio 2005, n.6*", allegato e parte integrante del presente atto e di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Approvato e sottoscritto.

f.to **LA PRESIDENTE**
SERRI LUCIANA

f.to **IL DIRETTORE**
FIORAVANTI VALERIO

Firme autografe sostituite a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs. 39/1993 e s.m.i.